



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Friuli Venezia Giulia  
Aggiornamento congiunturale

Trieste novembre 2012

2012

30



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Friuli Venezia Giulia

Aggiornamento congiunturale

Numero 30 - novembre 2012

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

---

© Banca d'Italia, 2012

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Sede di Trieste**

Corso Cavour 13, 34132 Trieste

**Telefono**

040 3753111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2012, salvo diversa indicazione

## **INDICE**

<b>LA SINTESI</b>	<b>5</b>
<b>L'economia reale</b>	<b>6</b>
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
<b>L'intermediazione finanziaria</b>	<b>11</b>
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
La raccolta retail e il risparmio finanziario	14
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	<b>15</b>

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

Eventuali differenze rispetto a dati pubblicati in precedenza di fonte segnalazioni di vigilanza, Centrale dei rischi e *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi* sono riconducibili, se non indicato diversamente, a rettifiche di segnalazione da parte degli intermediari.

---

## LA SINTESI

### *Nella prima parte del 2012 è proseguita la fase recessiva...*

Dalla seconda metà del 2011 si è interrotta la ripresa della domanda rivolta al sistema produttivo regionale che aveva caratterizzato il biennio precedente. Nella prima parte dell'anno in corso il quadro congiunturale si è ulteriormente deteriorato: in una regione contraddistinta da una elevata apertura agli scambi internazionali, alla persistente debolezza della domanda interna si è aggiunto il calo di quella estera. La flessione delle esportazioni, in controtendenza rispetto alle altre regioni settentrionali, è stata intensa in alcuni dei principali settori di specializzazione. L'indagine di settembre presso le imprese industriali indica una ulteriore riduzione degli investimenti fissi e previsioni sulle vendite orientate al pessimismo anche per il semestre successivo.

Nell'edilizia privata e nelle opere pubbliche i livelli di attività si sono sensibilmente indeboliti e le aspettative permangono negative; nel mercato immobiliare il numero di compravendite si è ridotto di quasi un terzo rispetto a quanto rilevato nel primo semestre dell'anno precedente.

### *... e si è riflessa sul mercato del lavoro.*

I principali indicatori hanno evidenziato un peggioramento delle condizioni nel mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è aumentato e il numero degli occupati si è ridotto, in particolare nei settori più dipendenti dalla domanda interna come il commercio e le costruzioni; tale dinamica risulta più marcata per le categorie più fragili quali i lavoratori stranieri, i giovani e le donne. Anche le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono ulteriormente cresciute.

### *Il credito all'economia si è ridotto*

Nella prima parte del 2012 la flessione dei prestiti bancari, avviata alla fine dello scorso anno, è proseguita riflettendo il calo dei finanziamenti alle imprese e la stagnazione di quelli alle famiglie consumatrici. La dinamica negativa è ascrivibile sia alla debolezza della domanda da parte di imprese e famiglie sia alle politiche di offerta di credito delle banche, che rimangono selettive.

La qualità del credito, misurata dall'incidenza dei nuovi ingressi in sofferenza sugli impieghi di inizio periodo, si è deteriorata per le imprese mentre è rimasta su livelli storicamente elevati per le famiglie.

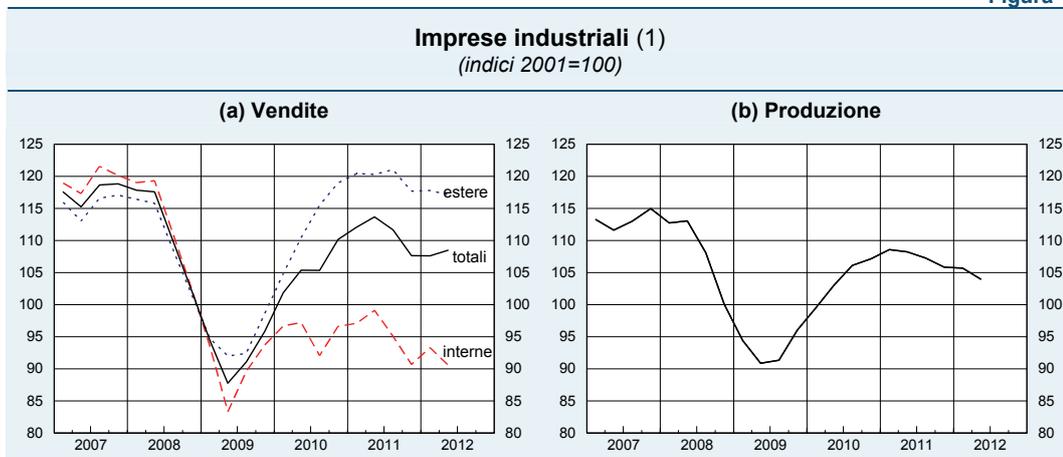
La crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese è proseguita sospinta dalle componenti caratterizzate da un maggior tasso di remunerazione.

# L'ECONOMIA REALE

## L'industria

Secondo elaborazioni su dati della Confindustria regionale, nei primi sei mesi del 2012 le vendite a prezzi costanti delle imprese industriali con sede in Friuli Venezia Giulia hanno registrato una flessione del 4,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a1). A tale calo ha contribuito in maggior misura la componente interna rispetto a quella estera, in diminuzione rispettivamente del 6,3 e del 2,4 per cento (fig. 1a). La produzione industriale ha seguito l'andamento della domanda, contraendosi in termini reali del 3,3 per cento (fig. 1b).

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria FVG.  
(1) Dati trimestrali destagionalizzati a prezzi costanti.

Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha condotto un'indagine nazionale che include un campione di 95 imprese industriali con sede in regione e almeno 20 addetti. Dal sondaggio emergono indicazioni negative sul fatturato realizzato nei primi nove mesi dell'anno: poco più della metà delle imprese intervistate ha dichiarato una riduzione, a fronte di quasi un quarto che ha registrato una espansione. Le previsioni sugli ordini delle imprese industriali per i sei mesi successivi all'intervista risultano improntate al pessimismo ma in misura meno accentuata per le imprese esportatrici.

La debolezza della domanda rivolta al sistema produttivo regionale ha influito sul processo di accumulazione di capitale. Per l'anno in corso le imprese avevano previsto in media una lieve riduzione degli investimenti in termini reali; quasi un terzo di quelle intervistate a settembre ha investito in misura inferiore rispetto a questi programmi, mentre più della metà li ha rispettati.

Secondo i dati di Infocamere-Movimprese, il numero di imprese attive in regione alla fine del primo semestre del 2012 si è ridotto dell'1,1 per cento, proseguendo la tendenza registrata nello stesso periodo dell'anno precedente (tav. a2). Il calo è stato più pronunciato nella manifattura (-2,5 per cento), soprattutto nel settore del legno e del mobile e in quello metallurgico (rispettivamente -3,0 e -3,9 per cento).

## Gli scambi con l'estero

Il rallentamento del commercio internazionale e la debolezza dei mercati di sbocco europei hanno contribuito alla flessione delle vendite estere nei principali settori di specializzazione regionale.

Nella prima metà del 2012 il valore delle esportazioni regionali a prezzi correnti è diminuito del 7,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2011 (tav. a3). Il calo, che ha interrotto la ripresa del biennio precedente, è risultato in controtendenza con il Nord Est e con la media italiana, in crescita rispettivamente dell'1,7 e del 4,2 per cento. Al netto della cantieristica, caratterizzata da prolungati cicli di produzione, la flessione delle vendite estere si è limitata al 4,3 per cento.

Le riduzioni più accentuate hanno interessato i macchinari e gli apparecchi e la cantieristica (-15,6 e -27,9 per cento rispettivamente; fig. 2). Nel settore del mobile le vendite estere hanno continuato a ristagnare mentre nell'industria siderurgica e in quella alimentare è proseguita la dinamica positiva, anche se in rallentamento rispetto all'anno precedente.

I paesi extra-UE, che concentrano il 44,1 per cento dell'export regionale, hanno mostrato il calo più marcato (-11,0 per cento; tav. a4) che si è esteso a tutti i mercati di sbocco ad eccezione di quelli nordamericani e delle economie dinamiche dell'Asia. Le esportazioni verso l'Unione europea sono scese del 3,8 per cento; limitatamente ai paesi dell'area dell'euro, che rappresentano oltre il 40 per cento del totale regionale, le vendite estere sono diminuite del 7,4 per cento (quelle verso la Germania, il principale partner commerciale della regione, hanno contenuto la perdita al 2,0 per cento).

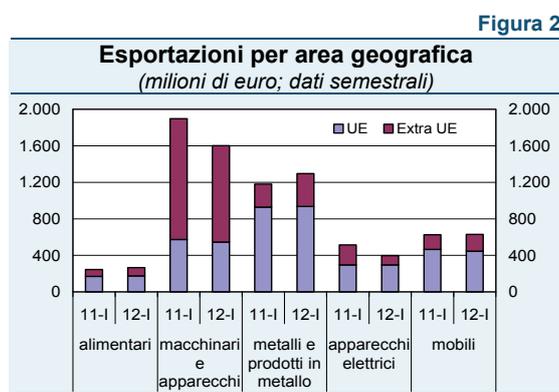
Nel primo semestre del 2012 le importazioni regionali in valore sono diminuite del 3,8 per cento, dopo essere cresciute in media del 9,4 per cento nel 2011.

## Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nelle costruzioni è proseguita la debolezza sia nel comparto delle opere pubbliche sia nell'edilizia privata; gli scambi sul mercato immobiliare si sono rarefatti.

Sulla base dei dati Infocamere-Movimprese, nel primo semestre dell'anno si è ridotto il numero delle imprese attive nelle costruzioni (-1,8 per cento), accentuando il calo registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (tav. a2).

Le imprese di costruzioni coinvolte nel sondaggio congiunturale della Banca d'Italia hanno riportato livelli di attività in sensibile riduzione e le loro aspettative per il 2013 permangono negative.



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Secondo i dati dell’Agenzia del Territorio nella prima metà dell’anno le compravendite residenziali in Friuli sono ulteriormente scese del 29,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente (nella media del 2011 si erano ridotte del 4,1 per cento; fig. 3). Sulla base di elaborazioni sugli stessi dati, i prezzi in termini nominali delle abitazioni scambiate sono rimasti pressoché costanti nell’ultimo biennio, mentre quelli in termini reali hanno proseguito a diminuire del 3,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente e del 9 per cento rispetto al livello massimo del 2007.

Nei primi tre trimestri dell’anno, secondo l’Osservatorio dei lavori pubblici della Regione, è iniziata la realizzazione di 221 opere, per un valore complessivo di 124 milioni di euro; i lavori iniziati si sono progressivamente rarefatti nel corso dell’anno, e il loro valore si è ridotto di quasi la metà rispetto al corrispondente periodo del 2011.

In base ai dati del CRESME, nel primo semestre è proseguita la diminuzione del valore degli appalti pubblici di importo superiore a un milione di euro, indicativo dei livelli produttivi realizzabili nei prossimi anni.

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati dell’Agenzia del Territorio.  
(1) I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili residenziali a valori correnti. I prezzi reali sono calcolati deflazionando per l’indice dei prezzi al consumo per l’intera collettività. – (2) I dati sulle transazioni immobiliari non comprendono i comuni delle province di Trieste e Gorizia e 14 comuni della provincia di Udine dove vige il sistema del catasto tavolare.

## I servizi

L’andamento congiunturale nei servizi ha risentito della moderazione dei consumi delle famiglie.

In base ai dati provvisori dell’ANFIA, nei primi nove mesi del 2012 le immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri sono ulteriormente diminuite, rispettivamente del 25,0 e del 34,6 per cento.

I dati di Infocamere-Movimprese indicano che nella prima metà del 2012 è proseguito il calo nel numero di imprese commerciali attive in regione (-0,9 per cento; tav. a2).

*I trasporti.* – Secondo i dati rilasciati dall’Autorità portuale di Trieste, nei primi sette mesi dell’anno il volume delle merci movimentate attraverso il porto giuliano (25,6 milioni di tonnellate, il settanta per cento delle quali è rappresentato dagli oli minerali) è sceso del 7,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente.

Il movimento dei container, pari a 246.000 TEU, ha evidenziato una crescita del 15,7 per cento, proseguendo il forte aumento dell’anno precedente. Anche il numero delle navi è salito del 6,5 per cento mentre quello dei camion transitati (*ro-ro ferry*) è

diminuito del 5,1 per cento. Il movimento passeggeri ha sfiorato le 40.000 unità, più che raddoppiando rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Sulla base di dati provvisori dell'Aiscat, nei primi sei mesi del 2012 il traffico autostradale dei veicoli pesanti nel tratto in concessione ad Autovie Venete si è ridotto del 4,6 per cento.

Nello stesso periodo i passeggeri dell'aeroporto Friuli Venezia Giulia sono rimasti sostanzialmente invariati (404.000 unità), registrando un decremento dello 0,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2011.

*Il turismo.* – Secondo i dati provvisori dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo della Regione, nel primo semestre dell'anno i flussi turistici sono diminuiti dello 0,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; il calo ha interessato in misura più accentuata la componente straniera (-1,0 per cento) e, in particolare, quella tedesca (-5,4 per cento).

### *Il mercato del lavoro*

*L'occupazione.* – Le informazioni disponibili indicano un deterioramento delle condizioni nel mercato del lavoro. In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre dell'anno gli occupati residenti in regione (circa 505.000 unità) sono diminuiti del 2,5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a5). Il calo, più pronunciato rispetto al dato nazionale (-0,3 per cento), si è concentrato nei settori del commercio e delle costruzioni. La debole dinamica ha interessato sia la componente maschile sia, con maggiore intensità, quella femminile, riflettendosi anche sui tassi di occupazione: quello maschile è sceso di oltre un punto percentuale, attestandosi al 70,7 per cento, quello femminile, in discesa di circa due punti, si è ridotto al 55,9 per cento.

Tra le imprese industriali con almeno 20 addetti partecipanti all'Indagine della Banca d'Italia, nei primi tre trimestri del 2012 l'occupazione è rimasta sostanzialmente invariata; le imprese intervistate prevedono una sostanziale stabilità del numero degli occupati anche nell'ultima parte dell'anno.

Secondo elaborazioni dell'Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet, nei primi sei mesi del 2012 gli avviamenti al lavoro dipendente al netto del lavoro domestico e intermittente, che includono anche molteplici contratti brevi per le stesse persone, sono diminuiti del 6,3 per cento; le assunzioni sono scese di oltre il 10 per cento tra i giovani, gli stranieri e per la componente maschile. I flussi di assunzioni si sono contratti in tutti i principali settori dell'economia regionale; in particolare, è proseguita a ritmo marcato la discesa degli avviamenti nel settore delle costruzioni (-21,8 per cento). Si è ulteriormente intensificato il ricorso a forme contrattuali flessibili quali il lavoro a tempo determinato e quello somministrato. Le assunzioni a tempo indeterminato si sono ulteriormente rarefatte (-35,8 per cento) riducendosi a meno dell'11 per cento del totale.

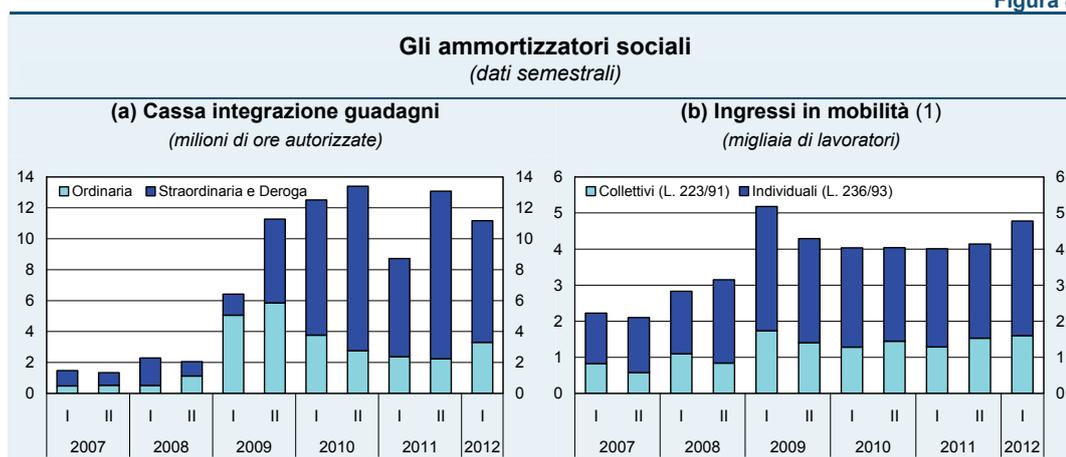
*L'offerta di lavoro, la disoccupazione e gli ammortizzatori sociali.* – Nella media del primo semestre le forze di lavoro sono diminuite dello 0,7 per cento e il tasso di attività

è sceso dal 68,5 al 68,0 per cento. L'aumento del numero di persone in cerca di occupazione, da 27.000 a 36.000 unità, si è riflesso sul tasso di disoccupazione, salito dal 5,0 al 6,7 per cento: la crescita ha interessato sia la componente maschile, passata dal 4,3 al 5,7 per cento, sia quella femminile, aumentata dal 5,8 all'8,0 per cento.

Nei primi nove mesi del 2012 sono state autorizzate quasi 17 milioni di ore di Cassa integrazione guadagni, in crescita del 4,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a6). La componente straordinaria e in deroga, pari al 70,0 per cento del totale, è scesa del 4,7 per cento; quella ordinaria è aumentata del 36,0 per cento.

L'aumento delle ore complessive ha interessato tutti i principali settori di specializzazione dell'economia regionale: nella meccanica, che concentra oltre il 40 per cento degli interventi, le ore autorizzate sono aumentate del 9,9 per cento; nel comparto edile (quasi il 12 per cento degli interventi) del 21,8 per cento. Nel settore del legno e dei mobili (che incide per quasi il 15 per cento del totale) gli interventi, pur permanendo su livelli significativamente superiori a quelli pre crisi, si sono contratti del 4,9 per cento. Nel commercio le prestazioni economiche a integrazione delle retribuzioni (10 per cento delle ore autorizzate) sono salite del 51,9 per cento.

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati INPS e Agenzia regionale del lavoro.

(1) Elaborazioni sui dati del sistema informativo Ergonet dell'Agenzia regionale del lavoro.

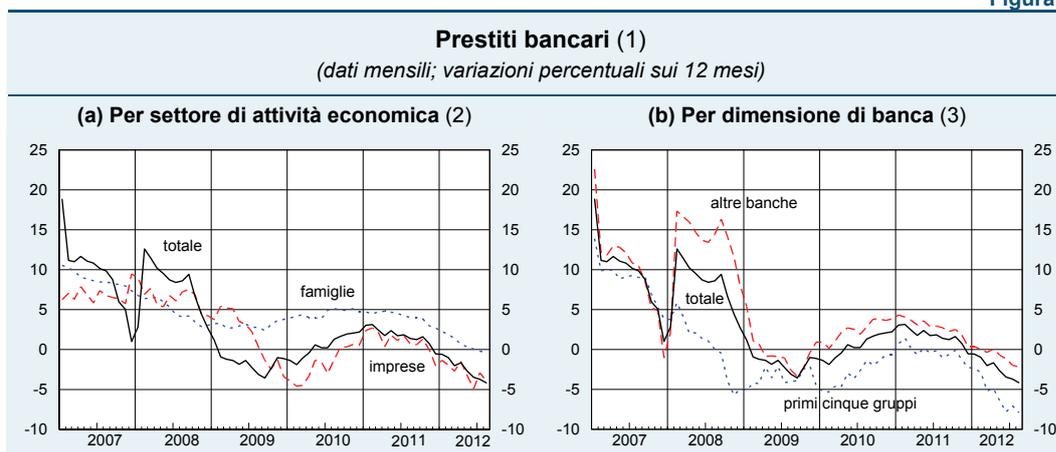
In base ai dati dell'Agenzia regionale del lavoro, nei primi sei mesi dell'anno sono entrati in mobilità 4.776 lavoratori (fig. 4b), con un incremento del 19,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2011; alla fine del semestre lo stock di lavoratori iscritti alle liste di mobilità ha sfiorato le 16.400 unità, circa 1.300 in più rispetto alla fine di giugno del 2011. Circa due terzi degli ingressi in mobilità hanno riguardato lavoratori espulsi da piccole imprese, senza corresponsione di indennità, ex lege 236/1993.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### Il finanziamento dell'economia

*I prestiti bancari.* – Nei dodici mesi terminanti a giugno i prestiti bancari alla clientela residente, in flessione dalla fine dello scorso anno, sono scesi del 3,5 per cento (fig. 5a, tav. a7). Il calo è ascrivibile principalmente alla contrazione dei finanziamenti alle imprese (-4,9 per cento); quelli alle famiglie consumatrici sono risultati stazionari. La contrazione dei prestiti è proseguita durante l'estate (-4,2 per cento in agosto).

Figura 5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono alla residenza della controparte e a partire da ottobre 2007 comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. I prestiti escludono le sofferenze e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e tengono conto degli effetti di riclassificazioni e di altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Il dato relativo all'ultimo mese è provvisorio. – (3) La suddivisione degli intermediari è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a ottobre del 2012 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre 2008.

I prestiti erogati dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali sono calati a un ritmo più pronunciato di quelli degli intermediari di minori dimensioni (rispettivamente -7,8 e -1,2 per cento; fig. 5b).

*Il credito alle famiglie.* – Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2012 il credito alle famiglie consumatrici concesso da banche e società finanziarie ha ristagnato (-0,4 per cento; tav. a8). Al calo del credito al consumo (-3,1 per cento), che si è esteso anche alla componente di origine bancaria, si è accompagnato il rallentamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (1,6 per cento; 4,2 per cento a dicembre del 2011). La decelerazione di quest'ultima tipologia di operazione è riconducibile principalmente al forte calo delle nuove erogazioni che nei primi sei mesi dell'anno si sono quasi dimezzate

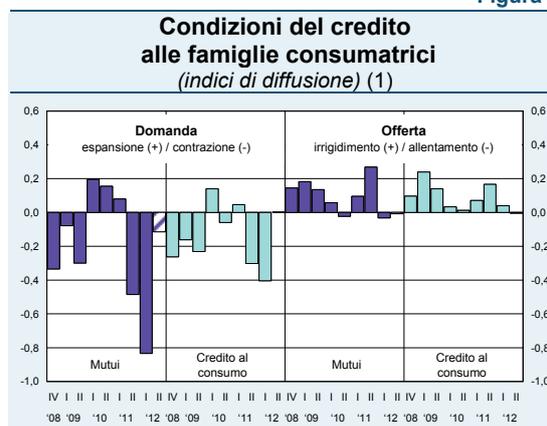
rispetto al corrispondente periodo del 2011. Per la prima volta dall'inizio del 2010 l'incidenza delle formule indicizzate sul totale delle nuove erogazioni è scesa al di sotto dell'80 per cento, riflettendo anche la marcata riduzione del differenziale tra tassi fissi e variabili. Tra la fine di dicembre del 2011 e quella di giugno del 2012, il tasso d'interesse medio è sceso lievemente dal 4,1 al 3,9 per cento.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia condotta nel mese di settembre presso i principali intermediari che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre dell'anno la domanda di mutui delle famiglie ha mostrato un'ulteriore flessione (fig. 6).

Dopo il picco toccato nella seconda metà del 2011, l'irrigidimento dell'offerta di mutui si è arrestato. Le residue tensioni presenti dal lato dell'offerta si sono manifestate soprattutto attraverso l'aumento degli *spread* sulla media dei mutui e su quelli giudicati più rischiosi e, in misura minore, sulle quantità erogate. Nel secondo semestre del 2012, le condizioni di accesso al credito non dovrebbero manifestare significative variazioni a fronte di un recupero della domanda.

*Il credito alle imprese.* – Alla fine dello scorso mese di giugno i finanziamenti al settore produttivo da parte di banche e società finanziarie sono calati del 4,7 per cento su base annua (tav. a9).

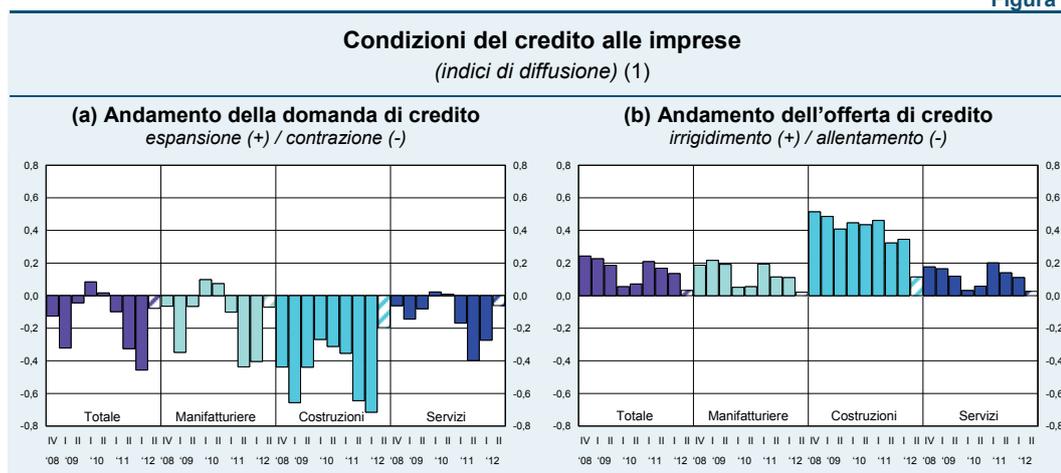
Figura 6



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. I dati riferiti al secondo semestre del 2012 riportano le previsioni delle banche formulate nel mese di settembre.

Figura 7



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. I dati riferiti al secondo semestre del 2012 riportano le previsioni delle banche formulate nel mese di settembre.

Il credito si è ridotto per tutti i principali comparti produttivi, con una flessione più marcata per la manifattura e le costruzioni (rispettivamente -8,2 e -6,9 per cento). Tra gli altri settori, è aumentato il credito a quello primario (1,7 per cento).

La debolezza delle vendite si è riflessa sul calo dei finanziamenti legati alla gestione del portafoglio commerciale (-6,2 per cento) e su quelli in conto corrente. Si è intensificato il calo dei finanziamenti a medio e a lungo termine, che rappresentano circa i tre quarti dell'indebitamento totale, anche per effetto della scarsa attività di investimento da parte delle imprese (-4,5 per cento da -1,1 per cento di dicembre; confronta il paragrafo: *L'industria*).

I risultati della RBLS indicano che la dinamica dei prestiti alle imprese nel primo semestre del 2012 sarebbe stata condizionata da una domanda di credito ancora debole, soprattutto nel comparto delle costruzioni, dopo il significativo rallentamento del 2011 (fig. 7a). In presenza di un ulteriore calo della domanda di prestiti volti a finanziare gli investimenti, le richieste delle imprese sarebbero state sostenute principalmente dalla necessità di coprire il fabbisogno legato alla ristrutturazione del debito.

Rispetto all'anno precedente il peggioramento delle condizioni creditizie si sarebbe attenuato (fig. 7b). Tra i settori, la selettività delle banche è stata più elevata nei confronti delle imprese di costruzioni. Nei giudizi degli intermediari, l'inasprimento nelle condizioni di offerta si è tradotto prevalentemente in un aumento generalizzato dei margini, e - in misura minore - dei costi accessori e delle garanzie richieste.

Nel primo semestre del 2012 i tassi di interesse sui finanziamenti con scadenza non superiore a un anno sono saliti di tre decimi di punto al 6,1 per cento (tav. a12). I tassi sui prestiti a medio e a lungo termine, che nello scorso mese di dicembre si erano allineati a quelli a breve, sono scesi dal 5,8 al 4,5 per cento.

### *La qualità del credito*

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2012 l'incidenza delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti è lievemente aumentata, attestandosi all'1,8 per cento (1,6 per cento a dicembre 2011; tav. a10).

L'incremento ha riflesso il deterioramento della qualità del credito alle imprese: gli ingressi in sofferenza, più consistenti per le aziende di maggiori dimensioni, sono saliti al 2,5 per cento (2,3 per cento alla fine del 2011). Il tasso di decadimento è aumentato in modo più marcato per il settore dei servizi, a fronte di un peggioramento più lieve per le imprese delle costruzioni e quelle manifatturiere. I flussi di nuove sofferenze delle famiglie consumatrici sono rimasti su livelli storicamente contenuti (0,9 per cento).

Tra la fine di dicembre del 2011 e quella di giugno del 2012 la quota dei prestiti in temporanea difficoltà di rimborso (esposizioni incagliate) e di quelli ristrutturati sul totale dei finanziamenti a residenti è cresciuta dal 2,9 al 3,4 per cento; tale dinamica è riconducibile alle imprese, per le quali l'indicatore è passato dal 3,9 per cento di dicembre al 4,8 per cento di giugno.

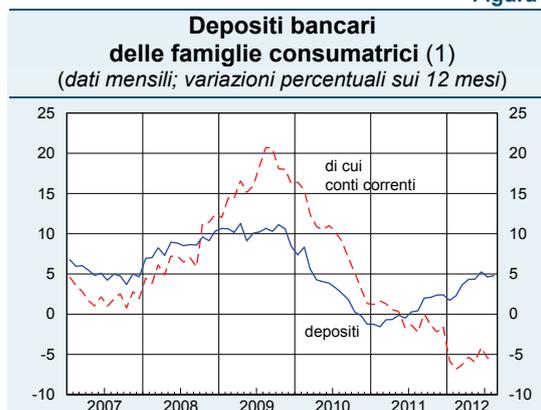
## La raccolta retail e il risparmio finanziario

Nel primo semestre del 2012 la raccolta al dettaglio presso famiglie e imprese residenti in regione è cresciuta del 3,3 per cento sui dodici mesi. L'andamento è riconducibile alla componente dei depositi, a fronte di una lieve flessione delle obbligazioni.

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2012 i depositi di imprese e famiglie consumatrici residenti in regione sono aumentati del 4,9 per cento (1,9 per cento a dicembre; tav. a11). Il ritmo di espansione dei depositi delle famiglie è stato del 5,3 per cento (fig. 8). La dinamica positiva è proseguita nei mesi estivi. La crescita è stata sostenuta dall'aumento delle componenti caratterizzate da un maggior tasso di remunerazione, come i rapporti vincolati, che hanno più che compensato il perdurante calo dei pronti contro termine e dei conti correnti liberi. Nel primo semestre dell'anno i tassi medi corrisposti su questi ultimi si sono ridotti di oltre due decimi di punto, attestandosi allo 0,5 per cento (tav. a12).

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2012, il valore a prezzi di mercato dei titoli di Stato italiani, in custodia presso le banche nel portafoglio di famiglie e imprese è aumentato del 3,7 per cento. Tra le altre tipologie di attività finanziarie è proseguito il calo del valore delle azioni, delle obbligazioni di emissione non bancaria e delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

Figura 8



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono alla residenza della controparte. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note Metodologiche*. Il dato relativo all'ultimo mese è provvisorio.

# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Produzione e vendite delle imprese industriali
- “ a2 Imprese attive, iscritte e cessate
- “ a3 Commercio estero (cif-fob) per settore
- “ a4 Commercio estero (cif-fob) per area geografica
- “ a5 Occupati e forza lavoro
- “ a6 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

### L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a7 Prestiti bancari per settore di attività economica
- “ a8 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- “ a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica
- “ a10 Nuove sofferenze, esposizioni incagliate o ristrutturate
- “ a11 La raccolta *retail* e il risparmio finanziario
- “ a12 Tassi di interesse bancari



**Produzione e vendite delle imprese industriali (1)**  
(indici 2001 = 100; variazioni percentuali su base annua)

PERIODI	Produzione		Vendite totali		Vendite interne		Vendite estere	
	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %
2005	101,6	1,1	99,5	1,2	104,3	1,8	95,4	0,7
2006	106,7	5,1	107,7	8,3	111,1	6,6	104,8	9,9
2007	113,2	6,1	117,6	9,1	119,5	7,5	115,7	10,3
2008	108,5	-4,2	111,9	-4,8	113,0	-5,5	110,6	-4,4
2009	93,2	-14,1	92,3	-17,5	90,0	-20,3	94,4	-14,6
2010	103,9	11,6	105,7	14,5	95,6	6,2	112,4	19,0
2011	107,5	3,4	111,3	5,3	95,5	-0,2	119,9	6,6
2009 – 1° trim.	94,4	-16,3	94,4	-19,9	93,5	-21,5	94,7	-18,7
2° trim.	90,9	-19,6	87,8	-25,4	83,3	-30,2	92,0	-20,6
3° trim.	91,3	-15,5	91,1	-17,1	89,6	-19,3	92,4	-14,9
4° trim.	96,0	-4,0	95,8	-6,3	93,7	-8,6	98,6	-2,9
2010 – 1° trim.	99,5	5,4	101,9	7,9	96,7	3,5	104,8	10,7
2° trim.	103,0	13,4	105,4	20,1	97,2	16,7	110,4	20,0
3° trim.	106,1	16,2	105,3	15,7	92,1	2,7	115,5	25,0
4° trim.	107,1	11,5	110,2	14,9	96,6	3,1	119,0	20,6
2011 – 1° trim.	108,6	9,1	112,1	10,0	97,1	0,4	120,4	14,9
2° trim.	108,2	5,1	113,7	7,9	99,1	2,0	120,3	8,9
3° trim.	107,3	1,1	111,7	6,0	95,1	3,3	121,0	4,8
4° trim.	105,8	-1,2	107,6	-2,3	90,7	-6,1	117,7	-1,1
2012 – 1° trim.	105,7	-2,7	107,6	-4,0	93,3	-3,9	117,8	-2,2
2° trim.	104,0	-3,9	108,5	-4,6	90,6	-8,6	117,1	-2,6

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria del FVG.  
(1) A valori costanti. Dati destagionalizzati.

**Imprese attive, iscritte e cessate (1)**  
(unità)

SETTORI	1° semestre 2011			1° semestre 2012		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	275	689	17.640	249	629	17.154
Industria in senso stretto	301	486	15.416	269	573	15.034
di cui: <i>legno e mobili</i>	38	78	2.405	28	89	2.312
<i>metallurgiche</i>	36	69	2.317	33	84	2.247
Costruzioni	709	764	15.875	510	804	15.595
Commercio	623	972	22.476	600	981	22.275
di cui: <i>al dettaglio</i>	307	507	11.433	297	510	11.354
Trasporti e magazzinaggio	38	104	2.879	45	112	2.790
di cui: <i>trasporti terrestri</i>	20	82	2.315	31	82	2.229
<i>trasporti marittimi</i>	1	1	31	0	0	31
Servizi di alloggio e ristorazione	259	334	7.658	220	358	7.751
Finanza e servizi alle imprese	460	548	14.614	428	595	14.626
di cui: <i>attività immobiliari</i>	74	108	4.500	58	100	4.525
Altri servizi	211	228	6.235	216	252	6.327
Imprese non classificate	1.075	131	80	1.019	113	97
<b>Totale</b>	<b>3.877</b>	<b>4.109</b>	<b>98.151</b>	<b>3.495</b>	<b>4.244</b>	<b>97.090</b>

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero (cif-fob) per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	89	7,1	2,2	235	23,3	5,5
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	6	23,2	-20,1	125	-3,2	70,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	267	13,1	8,6	140	12,0	9,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	89	21,8	-9,7	60	13,7	-14,8
Pelli, accessori e calzature	33	46,7	14,9	17	-18,4	-34,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	202	10,1	1,4	229	5,7	-9,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	75	-48,4	-1,9	48	-68,2	83,3
Sostanze e prodotti chimici	189	0,3	2,0	341	7,9	7,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	18	15,2	-5,2	9	-9,3	26,4
Gomma, materie plast., minerali non metal.	353	13,4	1,5	130	-0,4	-9,8
Metalli di base e prodotti in metallo	1.295	30,4	9,7	899	34,2	-9,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	146	4,3	0,4	115	-24,2	-34,5
Apparecchi elettrici	398	20,9	-22,4	118	-16,1	-18,5
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1.602	4,6	-15,6	440	-1,0	10,6
Mezzi di trasporto	663	-12,2	-23,4	201	3,0	-13,0
di cui: <i>cantieristica</i>	556	-16,7	-27,9	7	-59,1	-10,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	720	4,3	0,3	114	0,6	-7,2
di cui: <i>mobili</i>	629	3,9	0,4	59	-4,9	-11,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	15	20,2	8,8	293	40,1	-8,4
Altri prodotti non classificati altrove	11	3,3	-9,6	6	22,0	-9,9
<b>Totale</b>	<b>6.171</b>	<b>7,6</b>	<b>-7,1</b>	<b>3.520</b>	<b>9,4</b>	<b>-3,8</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero (cif-fob) per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>3.452</b>	<b>-5,2</b>	<b>-3,8</b>	<b>2.161</b>	<b>8,9</b>	<b>-2,3</b>
Area dell'euro	2.558	9,0	-7,4	1.588	6,5	-0,9
di cui: <i>Austria</i>	326	2,9	-0,5	226	12,4	-2,3
<i>Francia</i>	496	19,5	-23,8	142	-12,0	-18,6
<i>Germania</i>	886	10,5	-2,0	474	-2,2	-8,3
<i>Slovenia</i>	233	-1,7	-7,3	200	34,8	-3,1
Altri paesi UE	894	-32,7	8,2	573	15,8	-6,0
di cui: <i>Regno Unito</i>	297	-61,1	6,8	47	6,1	0,4
<b>Paesi extra UE</b>	<b>2.719</b>	<b>28,9</b>	<b>-11,0</b>	<b>1.359</b>	<b>10,3</b>	<b>-6,1</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	382	24,8	-15,0	568	19,8	-2,5
Altri paesi europei	213	-28,2	-4,6	92	32,2	-17,4
America settentrionale	797	148,9	5,5	103	-8,3	32,9
di cui: <i>Stati Uniti</i>	772	165,0	4,8	67	-7,4	20,4
America centro-meridionale	254	166,5	-9,6	100	9,9	16,5
Asia	844	14,3	-21,7	418	-1,2	-10,6
di cui: <i>Cina</i>	205	21,7	-18,2	194	-15,2	-14,8
<i>EDA (2)</i>	181	5,3	30,1	62	1,5	-17,0
Altri paesi extra UE	229	-6,3	-14,2	79	22,9	-36,3
<b>Totale</b>	<b>6.171</b>	<b>7,6</b>	<b>-7,1</b>	<b>3.520</b>	<b>9,4</b>	<b>-3,8</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Occupati e forza lavoro***(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale					
				di cui: com., alb. e ristor.							
2009	-8,2	-0,6	-3,4	-3,0	3,5	-2,5	21,4	-1,5	5,3	67,0	63,4
2010	15,7	0,3	2,4	-1,1	1,7	-0,1	8,4	0,3	5,7	67,5	63,6
2011	-21,1	-2,2	6,4	1,9	1,5	0,6	-8,7	0,0	5,2	67,8	64,2
2011 – 1° trim.	-9,0	6,7	3,9	-3,2	-16,3	-0,3	-8,4	-0,8	5,8	68,4	64,3
2° trim.	-44,7	-3,1	12,2	4,9	8,8	2,0	-12,9	1,3	4,1	68,6	65,8
3° trim.	-0,2	-8,0	8,2	5,6	7,0	1,8	-21,6	0,6	4,1	67,1	64,3
4° trim.	-26,6	-4,1	1,0	0,6	9,3	-1,4	4,5	-1,0	6,8	67,0	62,4
2012 – 1° trim.	-10,3	-6,9	-13,5	2,0	-3,8	-2,0	19,0	-0,8	7,0	67,8	63,0
2° trim.	43,0	7,2	-25,8	-5,0	-15,8	-3,0	55,4	-0,6	6,5	68,2	63,7

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen.- set. 2012	Variazioni		gen.- set. 2012	Variazioni		gen.- set. 2012	Variazioni	
		2011	gen.- set. 2012		2011	gen.- set. 2012		2011	gen.- set. 2012
Agricoltura	2	-	::	1	::	::	3	::	::
Industria in senso stretto	3.408	-36,2	35,7	9.429	-7,2	-9,0	12.837	-14,0	-0,3
<i>Estrattive</i>	..	-21,8	-100,0	35	128,1	-32,5	35	66,6	-45,5
<i>Legno</i>	960	-11,2	27,1	1.518	55,3	-18,0	2.479	29,8	-4,9
<i>Alimentari</i>	50	-58,8	190,9	48	-4,8	-82,3	98	-13,8	-66,0
<i>Metallurgiche</i>	142	-64,2	56,5	110	-28,6	-44,9	252	-42,7	-13,3
<i>Meccaniche</i>	1.335	-45,6	19,3	5.769	-20,6	7,9	7.104	-25,4	9,9
<i>Tessili</i>	174	9,8	256,2	129	-13,8	-8,7	302	-6,8	59,3
<i>Abbigliamento</i>	38	-46,7	78,8	7	-37,0	-95,9	45	-38,3	-76,2
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	171	-39,5	57,0	586	-4,4	-20,3	757	-12,3	-10,4
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	43	-18,9	178,2	4	-98,8	-	47	-23,5	203,8
<i>Lavorazione minerali non metalliferi</i>	142	-26,8	29,4	638	56,1	-27,6	780	34,7	-21,3
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	145	-46,7	253,7	183	-14,1	18,8	328	-23,3	68,0
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	168	-9,2	6,8	308	31,5	62,1	476	13,4	37,0
<i>Energia elettrica e gas</i>	5	130,7	-24,9	-	-	-	5	130,7	-24,9
<i>Varie</i>	35	-84,6	428,0	93	3,3	-74,6	129	-8,3	-65,6
Edilizia	1.531	-4,5	36,5	425	-15,3	-12,3	1.955	-7,9	21,8
Trasporti e comunicazioni	62	-66,8	49,8	176	-31,6	-46,1	238	-38,9	-35,3
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	1.692	-35,2	51,9	1.692	-35,2	51,9
<b>Totale</b>	<b>5.003</b>	<b>-29,6</b>	<b>36,0</b>	<b>11.723</b>	<b>-11,3</b>	<b>-4,7</b>	<b>16.725</b>	<b>-15,9</b>	<b>4,7</b>
di cui: <i>artigianato</i> (1)	486	2,0	19,2	444	-37,5	76,3	930	-19,3	41,0

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Tavola a7

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale (4)
			medio-grandi	piccole (2)				
				famiglie produttrici (3)				
Dic. 2010	3,2	1,8	0,6	0,3	2,0	4,2	4,7	2,2
Dic. 2011	2,2	-5,4	-2,0	-2,3	-1,3	0,8	2,7	-0,5
Mar. 2012	-1,2	-10,8	-2,7	-2,5	-3,3	-0,2	1,3	-2,0
Giu. 2012	1,2	-10,6	-4,9	-5,1	-4,3	-1,3	0,1	-3,5
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro (5)</b>								
Giu. 2012	1.941	2.161	18.254	13.960	4.294	2.425	10.636	33.462

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (5) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze.

Tavola a8

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2010	Dic. 2011	Mar. 2012	Giu. 2012
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>				
Banche	4,3	4,2	2,8	1,6
<b>Credito al consumo</b>				
Banche e società finanziarie	0,8	-0,5	-1,8	-3,1
<i>Banche</i>	1,7	1,6	0,5	-1,0
<i>Società finanziarie</i>	-0,2	-2,7	-4,3	-5,5
<b>Altri prestiti (2)</b>				
Banche	8,2	-2,6	-4,0	-5,8
<b>Totale (3)</b>				
Banche e società finanziarie	4,3	2,3	0,9	-0,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica (1)**  
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giu. 2012
	Dic. 2010	Giu. 2011	Dic. 2011	Giu. 2012	
<b>Branche</b>					
Attività manifatturiere	0,0	-0,3	-3,1	-8,2	31,8
Costruzioni	-1,1	-1,0	-4,8	-6,9	13,5
Servizi	-0,6	0,5	0,9	-3,3	42,5
Altro (2)	10,5	11,8	7,3	3,3	12,2
<b>Forme tecniche</b>					
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	1,7	7,7	3,2	-6,2	17,0
di cui: <i>factoring</i>	12,6	17,7	24,0	8,1	1,4
Aperture di credito in conto corrente	-11,0	-8,1	-2,5	-3,0	9,6
Mutui e altri rischi a scadenza	2,0	1,0	-1,1	-4,5	73,4
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-1,3	-4,1	-4,7	-6,5	12,0
<b>Totale (3)</b>	<b>0,6</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,6</b>	<b>-4,7</b>	<b>100</b>

Fonte: Centrale dei rischi. L'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi è stata recentemente oggetto di esteso aggiornamento, cui sono dovute le differenze rispetto alle informazioni diffuse in precedenti pubblicazioni.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include i settori primario, estrattivo ed energetico. – (3) Include anche i finanziamenti a procedura concorsuale.

**Nuove sofferenze, esposizioni incagliate o ristrutturate (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Nuove sofferenze (4)</b>								
Mar. 2011	0,1	2,5	2,3	4,2	2,5	2,1	0,9	1,8
Giu. 2011	..	2,6	2,3	5,4	2,4	1,6	0,9	1,9
Set. 2011	..	2,4	2,1	5,0	2,1	1,6	0,9	1,7
Dic. 2011	..	2,3	2,4	3,9	1,7	1,7	0,8	1,6
Mar. 2012	..	2,4	2,5	4,3	1,8	1,7	0,9	1,7
Giu. 2012	..	2,5	2,5	4,0	2,2	1,6	0,9	1,8
<b>Esposizioni incagliate o ristrutturate in rapporto ai prestiti (5)</b>								
Mar. 2011	0,2	3,8	5,1	4,9	2,7	3,7	1,5	2,8
Giu. 2011	0,2	3,9	5,2	5,5	2,7	3,9	1,6	2,9
Set. 2011	0,3	3,9	4,8	5,6	3,0	4,0	1,5	2,9
Dic. 2011	0,4	3,9	5,0	5,4	3,1	4,0	1,5	2,9
Mar. 2012	0,4	4,2	5,3	6,1	3,6	4,4	1,6	3,1
Giu. 2012	0,5	4,8	6,2	7,1	3,8	4,7	1,7	3,4

Fonte: Centrale dei rischi. L'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi è stata recentemente oggetto di esteso aggiornamento, cui sono dovute le differenze rispetto alle informazioni diffuse in precedenti pubblicazioni.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto esclude le sofferenze.

**La raccolta retail e il risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2012	Variazioni		Giu. 2012	Variazioni	
		Dic. 2011	Giu. 2012		Dic. 2011	Giu. 2012
<b>Raccolta bancaria (2)</b>	<b>24.006</b>	<b>1,5</b>	<b>3,6</b>	<b>30.367</b>	<b>1,3</b>	<b>3,3</b>
Depositi	16.633	2,4	5,3	22.353	1,9	4,9
di cui:						
<i>conti correnti</i>	9.596	-1,5	-4,1	14.127	-2,5	-6,3
<i>pronti contro termine</i>	224	-17,7	-53,2	247	-22,6	-63,3
<b>Titoli a custodia (3)</b>	<b>17.826</b>	<b>-10,0</b>	<b>-10,1</b>	<b>19.250</b>	<b>-9,7</b>	<b>-10,2</b>
di cui:						
<i>titoli di Stato italiani</i>	3.275	16,3	3,9	3.459	16,9	3,7
<i>obbligazioni bancarie italiane</i>	7.230	-0,3	0,0	7.747	-0,4	-1,2
<i>altre obbligazioni</i>	1.904	-19,0	-18,3	2.210	-17,4	-15,1
<i>azioni</i>	2.150	-14,6	-17,1	2.420	-13,6	-15,1
<i>quote di OICR (4)</i>	3.234	-33,9	-28,1	3.371	-34,8	-28,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al *fair value*) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2010	Dic. 2011	Mar. 2012	Giù. 2012
			<b>Tassi attivi (2)</b>	
Prestiti a breve termine (3)	4,75	5,73	5,94	5,99
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	4,50	5,50	5,72	5,78
<i>piccole imprese (4)</i>	6,75	7,73	7,99	8,20
<i>totale imprese</i>	4,77	5,77	5,98	6,05
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	3,96	5,05	5,34	5,48
<i>costruzioni</i>	5,73	7,23	7,47	7,44
<i>servizi</i>	5,63	6,41	6,60	6,63
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,40	5,79	4,63	4,49
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	2,85	4,10	4,45	3,87
<i>imprese</i>	3,59	6,30	4,76	4,62
			<b>Tassi passivi</b>	
Conti correnti liberi (6)	0,44	0,73	0,60	0,50

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. L'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi è stata recentemente oggetto di esteso aggiornamento, cui sono dovute le differenze rispetto alle informazioni diffuse in precedenti pubblicazioni.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.